

⚡ Avvenne così per la Villa dei Misteri, quel che di frequente avviene dopo le più grandi e mirabili scoperte; il convincimento che si produce nello spirito pubblico che nessun'altra possa eguagliarle...

[Amedeo Maiuri, 1931]



VILLA DEI MISTERI

A CURA DI
MARIA RISPOLI, GABRIEL ZUCHTRIEGEL

artem

progetti editoriali
maria sapio

art director
enrica d'aguanno

grafica
franco grieco

in copertina
Salone dei Misteri
particolare
fotografia di Silvia Vacca

I CANTIERI DI POMPEII

2. Villa dei Misteri
a cura di
Maria Rispoli, Gabriel Zuchtriegel

LITHOS
Restauro e conservazione

Lithos è sponsor dell'edizione di questo volume

Referenze fotografiche

Le fotografie della Villa dei Misteri sono di Silvia Vacca

Archivio Scientifico del Parco Archeologico di Pompei: pp. 10-13, 32, 38 basso, 42, 48, 96 alto.
Città del Vaticano, Musei Vaticani: p. 16 a sinistra
Alfredo Contaldo: pp. 64, 66, 67, 70, 71.
Paolo Mighetto: pp. 90, 92.
Studio Bellesi Giuntoli: p. 93.

Altri volumi in collana

1. Il restauro della Casa dei Vettii
a cura di
Anna Maria Sodo, Gabriel Zuchtriegel

Gruppo di lavoro per l'esecuzione
Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei
Gabriel Zuchtriegel

Ufficio Direzione Lavori
Direttori dei lavori
Anna Onesti, Crescenzo Mazzuocolo

Direttore operativo strutture
Vincenzo Calvanese

Direttori operativi restauro
Ludovica Alesse, Paola Sabbatucci

Direttore operativo archeologo
Maria Rispoli

Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
Crescenzo Mazzuocolo

Supporto direzione operativa strutture
Pasquale Spiezia (Ales)

Supporto contabile
Raimondo Marrazzo (Ales)

Collaudatore statico in c.o.
Armando Santamaria

Lavori a cura di
Lithos Restauri srl

Lucci Salvatore impresa di costruzioni S.R.L.

LUMEN CENTER ITALIA Srl
INPOWER s.r.l

Universal Nature Energy s.r.l

Gruppo di progettazione
Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei
Gabriel Zuchtriegel

Manutenzione straordinaria delle coperture di Villa dei Misteri, lotto I
Responsabile Unico del Procedimento
Alessandra Zambrano

Ufficio di progettazione
Progettista architetto
Paolo Mighetto

Progettista strutture
Vincenzo Calvanese

Progettista archeologo
Luana Toniolo

Progettista restauratrice
Teresa Argento

Progettista per gli aspetti impiantistici
Michele Ercolano

Supporto tecnico per gli aspetti architettonici: Crescenzo Mazzuocolo

Supporto tecnico per gli aspetti strutturali: Pasquale Spiezia

Supporto contabile: Raimondo Marrazzo

Illuminazione Villa dei Misteri
Ideazione e progetto
Alberto Bruni

Responsabile Unico del Procedimento
Alberto Bruni

Coordinatori della progettazione
Anna Onesti, Crescenzo Mazzuocolo

Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione
Giovanni Logonia

Archivio Scientifico del Parco Archeologico di Pompei
Giuseppe Scarpati
Rosanna De Simone

certificazione qualità
ISO 9001: 2015
www.artem.org

stampato in italia
© copyright 2024 by
artem srl
tutti i diritti riservati

SOMMARIO

- 7 **PREFAZIONE**
Gabriel Zuchtriegel
- 9 **NUOVA LUCE SULLA VILLA DEI
MISTERI: DAL RESTAURO ALLA
CONOSCENZA DI UN CAPOLAVORO
DELL'ARTE "POST-ELLENISTICA"**
Gabriel Zuchtriegel
- 31 **"SI VA ALLA VILLA DEI MISTERI..."
STORIA DELLA SCOPERTA DI UNA
VILLA NEL SUBURBIO DI POMPEI**
Maria Rispoli
- 41 **LE VITTIME RINVENUTE ALL'INTERNO
DELLA VILLA**
Valeria Amoretti
- 47 **IL PROGETTO DI RESTAURO DELLE
COPERTURE DALLA PROGETTAZIONE
ALL'ESECUZIONE**
Crescenzo Mazzuoccolo,
Alessandra Zambrano
- 55 **L'INTERVENTO CONSERVATIVO SUGLI
APPARATI DECORATIVI**
Ludovica Alesse, Teresa Argento,
Paola Sabbatucci
- 61 **I MOSAICI DI VILLA DEI MISTERI**
Elvira Boglione
- 65 **LA COPERTURA FOTOVOLTAICA
INSTALLATA SUL GRANDE PORTICO
MERIDIONALE DELLA VILLA DEI
MISTERI**
Alberto Bruni, Augusto Cesare Grillo
- 75 **CRITERI E LE TECNOLOGIE PER
L'ILLUMINAZIONE DI VILLA DEI MISTERI**
Alberto Bruni, Augusto Cesare Grillo
- 83 **DAL MONUMENTO AL CONTESTO
PAESAGGISTICO, UN APPROCCIO
OLISTICO PER LA RIQUALIFICAZIONE
DI VILLA DEI MISTERI**
Anna Onesti
- 87 **LA VILLA DEI MISTERI. UN LUOGO
IMPERDIBILE, UN PUNTO DI PARTENZA
VERSO LA CONOSCENZA DELLA
"GRANDE POMPEI"**
Marella Brunetto
- 91 **OLTRE LE MURA, VERSO LA VILLA,
IL PAESAGGIO REINVENTATO**
Paolo Mighetto
- 95 **L'AREA NON SCAVATA:
DALL'ESPROPRIO ALL'ABBATTIMENTO
DELLA CASA MODERNA**
Andrea Foti, Crescenzo Mazzuoccolo
- 100 **BIBLIOGRAFIA**



PREFAZIONE

GABRIEL ZUCHTRIEGEL

Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei

La complessità di un sito come Pompei impone un approccio che non può non essere interdisciplinare. Conservazione, ricerca e valorizzazione si intrecciano a un punto tale che le presunte contrapposizioni tra “tutela” e “valorizzazione” si rivelano del tutto infondate e fuorvianti. La tutela è l'altra faccia della ricerca, così come entrambe sono la condizione imprescindibile per ogni azione di valorizzazione che a sua volta genera capitale – simbolico e reale – da reinvestire nelle attività conservative e scientifiche. È questo il motivo per cui si parla, in analogia con l'economia circolare, di “archeologia circolare” – un modo di fare archeologia che si pone in linea con l'indirizzo ministeriale nel puntare sulla sostenibilità della gestione dei luoghi della cultura a tutti i livelli: ambientale, conservativo, scientifico, culturale, sociale ed economico.

La collana “I cantieri di Pompei” vuole dare concretezza a questa visione all'insegna della circolarità e della sostenibilità dell'archeologia, raccontando, a partire dall'esperienza di cantiere che è di per sé interdisciplinare, i monumenti del sito da molteplici prospettive, viste in dialogo tra di esse. Tale progetto editoriale nasce da un approccio che punta sulla trasparenza e sull'immediatezza della comunicazione, insieme ad altre iniziative e progetti:

- L'E-Journal degli Scavi di Pompei che fornisce, quasi in tempo reale e contestualmente ad altre forme di diffusione della conoscenza (comunicato stampa, presentazione pubblica), un primo inquadramento scientifico dei nuovi risultati di scavi e ricerche in corso.
- Il sito open.pompeisites.org, che raccoglie il patrimonio archivistico, cartografico e iconografico del Parco in formato digitale e accessibile a tutti gli utenti della rete.
- I workshop annuali che il Parco Archeologico di Pompei organizza per mettere in rete i vari gruppi di ricerca, italiani e internazionali, che sono attivi nei siti del Parco.
- L'iniziativa “Raccontare i cantieri” che consente l'accesso a gruppi di visitatori ai cantieri di restauro e scavo; al tempo stesso, i cantieri vengono raccontati anche online tramite i canali social.

Certamente si tratta di un inizio; molto di più si può e si deve ancora fare. Ma considerando che molti di noi hanno iniziato il proprio percorso professionale in un'epoca in cui prevaleva ancora la logica del “tenere i dati per sé” fino a una futura pubblicazione definitiva (che ahimè in parecchi casi non è mai arrivata), spero si percepisca il cambiamento di paradigma, all'interno del quale il Parco Archeologico di Pompei aspira a essere, insieme ad altre realtà importanti, un protagonista sul versante dell'innovazione, come già lo è stato spesso a partire dall'avvio degli scavi nel lontano 1748.

I miei ringraziamenti vanno alla co-curatrice di questo volume, Maria Rispoli, e a tutto il gruppo che ha lavorato in questi anni a uno dei monumenti più iconici del territorio vesuviano, la Villa dei Misteri, che riserva ancora tante sfide alla ricerca, alla tutela, alla fruizione e all'accessibilità: attualmente è in corso la progettazione di un secondo lotto di lavori, riguardante il peristilio e gli ambienti circostanti, mentre si sta avviando una nuova campagna di scavi nell'area non indagata della Villa, dopo l'abbattimento di un edificio parzialmente abusivo che finora ne precludeva l'esplorazione.

Ringrazio, inoltre, i componenti del comitato scientifico della collana, che da ora in poi ci affiancheranno nell'impresa di rendere i cantieri di Pompei occasioni di confronto e di conoscenza.



NUOVA LUCE SULLA VILLA DEI MISTERI: DAL RESTAURO ALLA CONOSCENZA DI UN CAPOLAVORO DELL'ARTE "POST-ELLENISTICA"

GABRIEL ZUCHTRIEGEL

L'On. Vice Presidente dell'Economia si è compiaciuto di far presente all'E.V., fra i molti gravi ed urgenti bisogni del patrimonio archeologico della Campania, quello che riveste in questo momento carattere di più particolare urgenza e d'interesse archeologico e turistico e cioè il compimento e la sistemazione della nota e celebrata Villa dei Misteri in Pompei.

Scoperta solo in minima parte verso il 1910 e divulgatasi in tutto il mondo la bellezza dei grandiosi affreschi di carattere Dionisiaco, la Villa restò peraltro in massima parte sepolta e gli affreschi minacciati delle infiltrazioni delle terre incombenti da ogni lato e da possibili frane.

Solo nello scorso anno fu possibile alla mia Soprintendenza di ottenere dal Superiore Ministero un primo fondo per attuare rapidamente un programma di scavo e di sistemazione integrale di questa che è fra le più preziose Ville romane della Campania. Ma essendo stato, per imprescindibili necessità di bilancio, decurtato il fondo richiesto, i lavori già iniziati di scavo e di restauro dovranno fra pochi giorni necessariamente interrompersi con grave nocimento delle pitture e delle strutture murarie in parte già emergenti dal terreno e in parte ancora sepolte. Trattandosi di un Monumento pompeiano verso il quale, per il singolarissimo interesse delle pitture, è rivolta l'attenzione di tutto il mondo, ho pensato di non vanamente rivolgermi alla E.C. che con così alta visione degli interessi economici, morali e culturali di questa città ne regge il suo massimo Istituto bancario. Dal preventivo delle opere da eseguire per lo scavo e la sistemazione del Monumento, si prevede il fabbisogno di almeno 50.000 lire e con la somma il lavoro potrebbe essere metodicamente compiuto prima dell'estate.

Nel rimettermi a quanto l'E.V. vorrà fare per uno dei più insigni monumenti dell'Arte antica, voglia gradire le espressioni del mio profondo ossequio¹.

È la lettera, datata 7 febbraio 1929 ("Anno VII"), con cui Amedeo Maiuri lancia l'intervento che più di ogni altro esprime la visione del grande Soprintendente, che esattamente un mese prima aveva compiuto 43 anni. L'operazione "Villa dei Misteri", con la quale Maiuri diventa il secondo scopritore del complesso extraurbano, scavato, come viene ricordato nella lettera, solo in "minima parte" nel 1909/10², è certamente meno impegnativa rispetto alle imprese archeologiche promosse dallo stesso direttore a Ercolano e nelle *Regiones* I e II della città di Pompei, che rimarranno legate al suo nome, ma forse proprio per questo l'intervento circoscritto nel suburbio pompeiano è un esempio da manuale su come integrare ricerca, tutela, fruizione e fundraising. Indirizzando la lettera sopracitata

1-5. Il grande fregio con megalografia in corso di scavo nei primi anni del Novecento
Archivio Scientifico del Parco Archeologico di Pompei



a “S.E. l’On Frignani, Direttore Generale del Banco di Napoli”, Maiuri, quasi un secolo prima della legge “ArtBonus”, che nel 2014 ha creato le condizioni per un’attività sistematica di raccolta fondi nei musei e parchi archeologici italiani, padroneggia già intuitivamente quelle che oggi vengono considerate le ‘tecniche’ essenziali del mestiere: evidenzia l’urgente necessità dell’intervento (accettare una donazione presuppone ammettere di averne bisogno), la fattibilità concreta e tempestiva del progetto prospettato (in realtà già avviato, che pertanto sarà “metodicamente compiuto prima dell’estate”), il grande valore scientifico per “tutto il mondo”, appellandosi all’“alta visione degli interessi economici, morali e culturali”, in un linguaggio che sembra assolutamente contemporaneo, forse sostituendo solo la parola “moralì” con etici. Infine, Maiuri accenna all’interesse “turistico”, oltre che archeologico, del complesso, rivelando così il suo riguardo per ciò che oggi si chiama “sviluppo territoriale”: la potenzialità del patrimonio culturale di incidere sulla crescita economica di una comunità. Esempio è senz’altro anche l’approccio scelto da Maiuri, che non punta sulla “grande scoperta”, avvenuta già con lo scavo del salone dei Misteri all’inizio del secolo, ma sulla ricostruzione del contesto

del singolare fregio che ha dato il nome alla Villa. E che viene esplicitamente motivata non solo con ragioni di conoscenza storica, ma anche di tutela del patrimonio: la situazione lasciata dopo gli sterri del 1909/10, eseguiti da un privato (un signore svizzero di nome Aurelio Item, per cui inizialmente il complesso era noto come “villa Item”) come era ancora uso a quei tempi, non era sostenibile (figg. 1-5). Bisognava intervenire innanzitutto per proteggere i settori già portati alla luce. Ciò sarà anche l’occasione per tante nuove scoperte e per chiarire meglio, tramite la conoscenza del contesto architettonico, il significato del fregio, che fino ad allora era poco chiaro. Ma il motivo principale, si intuisce, è la tutela, che include anche la documentazione meticolosa delle strutture e dei reperti, come Maiuri rimarcherà nella pubblicazione dello scavo del 1931, anch’essa esemplare³. Così com’è esemplare l’intervento di restauro e fruizione del complesso. Si tratta